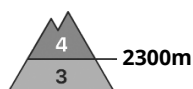
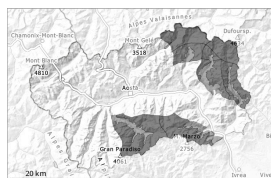


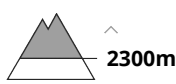
## Grado di pericolo 4 - Forte



**Tendenza: pericolo valanghe in diminuzione**  
per Lunedì il 24.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **molti**

Dimensione valanga: **grandi**



Neve fresca



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**

Con le precipitazioni, il numero e le dimensioni dei punti pericolosi aumenteranno. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Fino a domenica cadrà neve al di sopra dei 1400 m circa. La neve fresca e la neve ventata poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia. Al di sopra dei 2300 m circa sono possibili valanghe spontanee di medie e anche parecchie di grandi dimensioni. Queste possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati.

Nelle vallate al confine con il Piemonte: Lungo i percorsi abituali le valanghe possono a livello isolato avanzare sino alle quote di media montagna e minacciare in alcuni punti le vie di comunicazione esposte.

Gli ultimi accumuli di neve ventata possono subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

Gli strati deboli presenti nella parte superficiale del manto nevoso possono distaccarsi. Tali punti pericolosi sono piuttosto frequenti e difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe sono a volte di dimensioni piuttosto grandi. Particolarmente insidiosi sono i punti riparati dal vento, dove la brina superficiale è stata innevata.

Si prevedono distacchi a distanza. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono campanelli di allarme.

## Manto nevoso

Da sabato sono caduti da 10 a 15 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa.

Domenica cadranno da 25 a 40 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più.

La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione sfavorevole, con una superficie soffice formata da brina superficiale e cristalli sfaccettati. Il sole e il calore hanno causato giovedì soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto



dei 2000 m circa.

Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo.

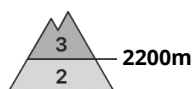
Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2100 m circa c'è solo poca neve.

## Tendenza

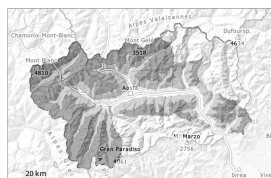
Con l'attenuarsi delle precipitazioni, il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.



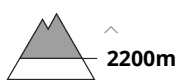
## Grado di pericolo 3 - Marcato



**Tendenza: pericolo valanghe in diminuzione**  
per Lunedì il 24.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Neve fresca



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Attenzione alla neve fresca e a quella ventata. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Fino a domenica cadrà neve al di sopra dei 1400 m circa. La neve fresca e la neve ventata poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia. Al di sopra dei 2300 m circa sono possibili valanghe spontanee di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni. Queste possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. Soprattutto nelle vallate al confine con il Piemonte: Lungo i percorsi abituali le valanghe possono a livello isolato avanzare sino alle quote di media montagna.

Gli ultimi accumuli di neve ventata possono subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

Gli strati deboli presenti nella parte superficiale del manto nevoso possono distaccarsi. Tali punti pericolosi sono piuttosto frequenti e difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto.

Particolarmente insidiosi sono i punti riparati dal vento, dove la brina superficiale è stata innevata.

A livello isolato sono possibili distacchi a distanza. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono campanelli di allarme.

## Manto nevoso

Da sabato sono caduti da 5 a 10 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa.

Domenica cadranno da 15 a 30 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più.

La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione sfavorevole, con una superficie soffice formata da brina superficiale e cristalli sfaccettati. Il sole e il calore hanno causato giovedì soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2000 m circa.

Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2100 m circa c'è solo poca neve.



## Tendenza

Con l'attenuarsi delle precipitazioni, il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.

